

Ministero dello sviluppo economico

Ipotesi modello organizzativo

Incontro con OO.SS.

Luglio 2021

Premessa

Il **Decreto Legge n.22/2021** prevede che, nelle more dell'istituzione del Ministero della Transazione Ecologica (MITE), **alcune funzioni/Direzioni*** del MISE andranno in **avvalimento al MITE**.

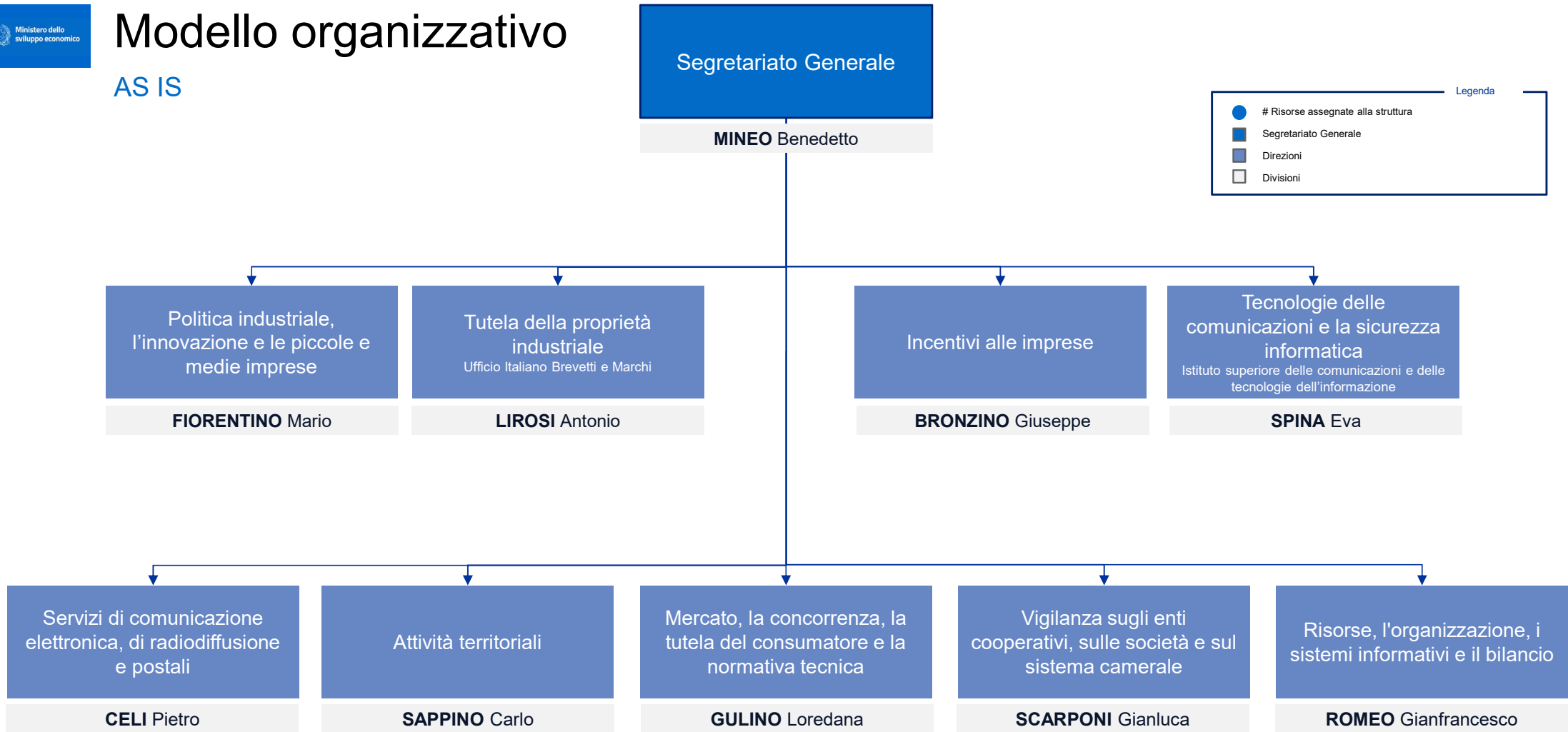
Lo stesso Decreto, inoltre, prevede che il MISE entro il 30 Giugno 2021, successivamente **prorogato al 31 luglio 2021** con il DL 23 giugno 2021 n.92, potrà adottare un **nuovo regolamento** di organizzazione con «decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Sugli stessi decreti il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di richiedere il parere del Consiglio di Stato».

Obiettivo del seguente documento è presentare la proposta del **nuovo modello organizzativo** coerentemente con l'attuale contesto di riferimento interno (risorse di personale, economiche, tecnologiche, ecc.) ed esterno (PNRR, misure da adottare per l'emergenza pandemica, ecc.) con l'obiettivo di rendere la macchina amministrativa più efficiente e efficace.

* Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari

Modello organizzativo

AS IS

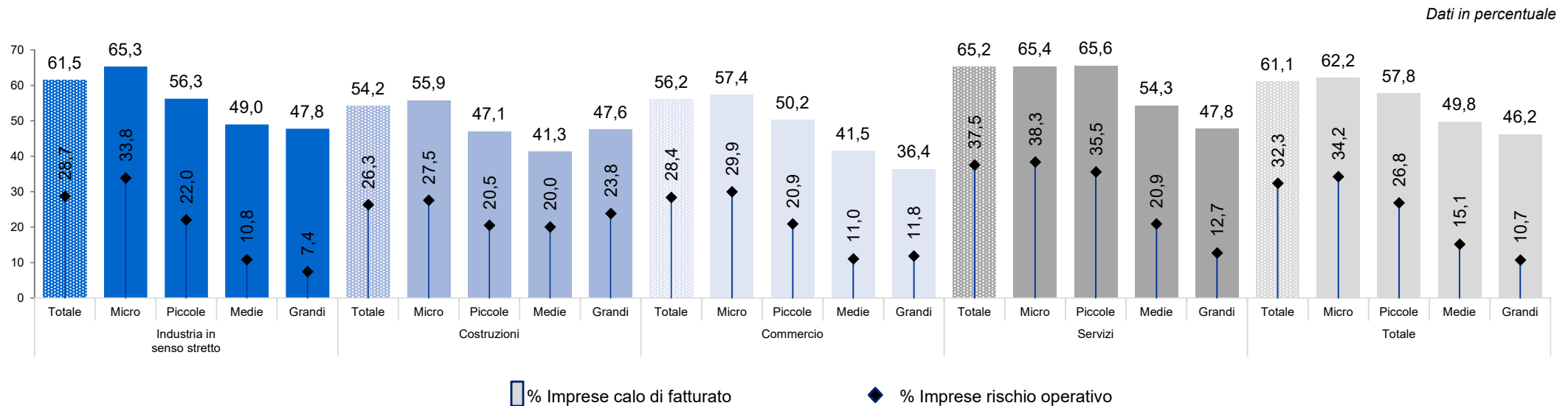


Sono escluse le strutture, le posizioni dirigenziali e le risorse degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e gli incarichi di studio.

Contesto economico di riferimento

Impatto della pandemia sul tessuto produttivo nazionale

La crisi pandemica **in Italia** ha colpito prevalentemente il **tessuto produttivo di minor dimensione**, soprattutto a causa dalla contrazione della domanda interna e della scarsa internazionalizzazione dell'offerta: le micro e piccole imprese registrano un **maggior calo del fatturato**, in media rispettivamente pari al 61,0% e 54,8%, e un **aumento dell'indice di rischio operativo**, rispettivamente pari al 32,4% e 24,7%.



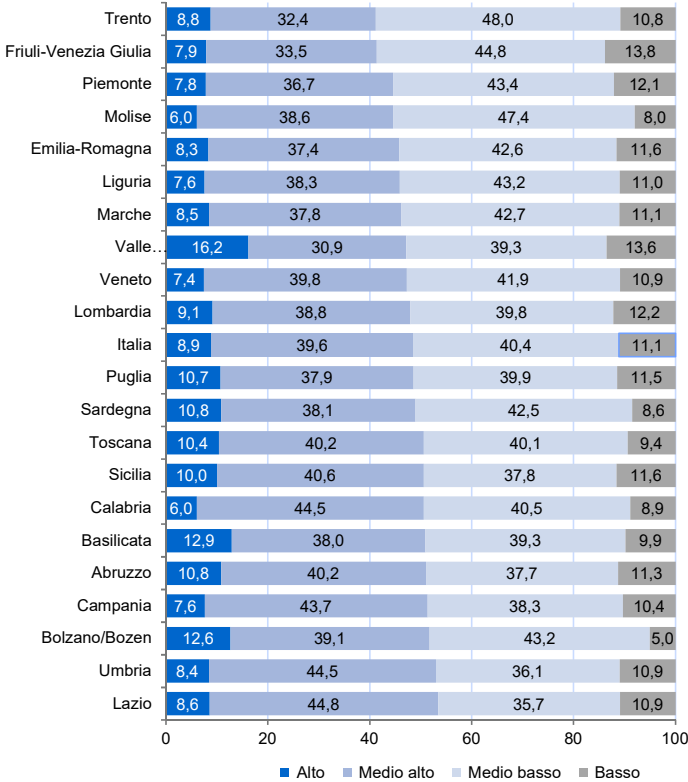
Gli effetti del covid-19 sul tessuto imprenditoriale nazionale evidenzia quanto sia necessario da parte del Ministero **rafforzare l'azione amministrativa** con più incisive ed efficaci **politiche di sviluppo a favore delle micro e piccole imprese italiane**.

Contesto economico di riferimento

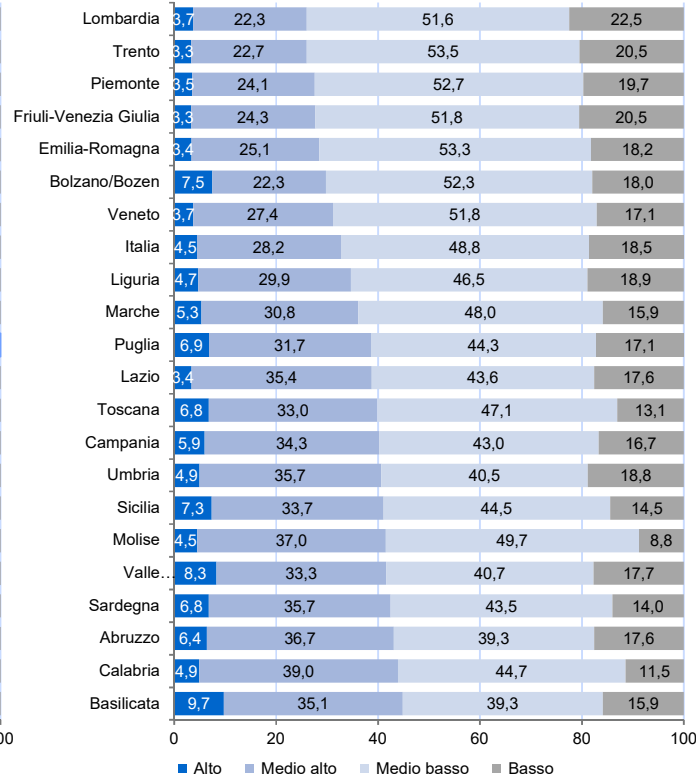
Impatto della pandemia sul tessuto produttivo nazionale

Al 2020, quasi la metà (**48,5%**) delle imprese italiane si trova nelle **due fasce più alte di rischio operativo**, che assorbe **oltre un terzo (32,6%) degli occupati**: sono **12 pertanto le Regioni collocate sui due livelli più alti di rischio combinato***, quasi tutte appartenenti al centro-sud Italia.

Imprese e rischio operativo, Dati in percentuale



Distribuzione addetti rispetto alle imprese, Dati in percentuale



Classificazione livello di rischio combinato regionale*



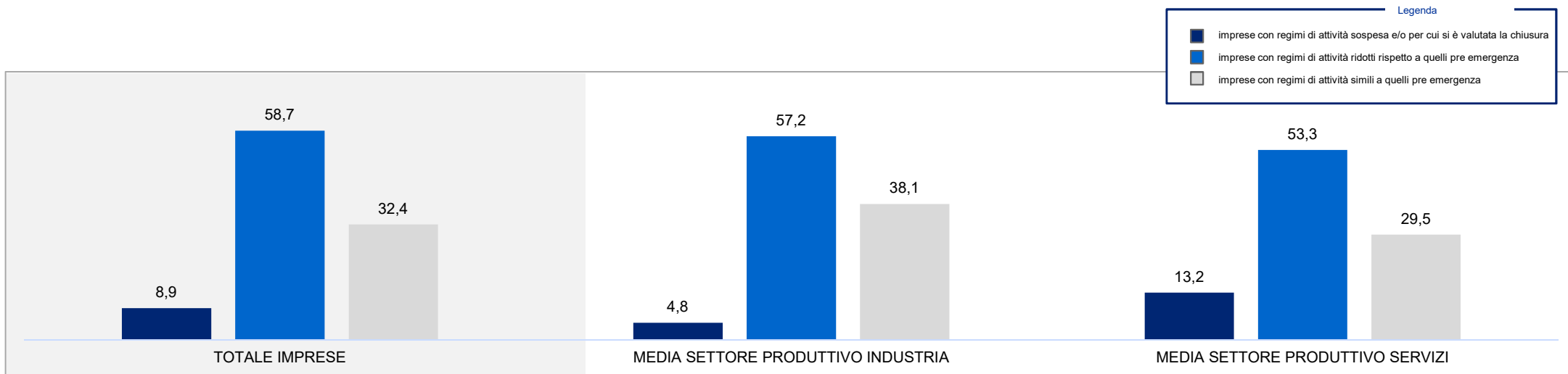
*I 4 Livelli di Rischio combinato sono calcolati ponderando il rischio operativo delle imprese e la distribuzione delle risorse rispetto alle stesse

Contesto economico di riferimento

Impatti del lockdown per settore produttivo

Gli effetti lockdown sulle imprese italiane evidenzia che:

- **l'8,9% delle imprese italiane ha registrato attività sospese e/o chiusure**; l'incidenza maggiore si rileva nei **settori produttivi dei servizi**, dove mediamente sono state impattate oltre il doppio delle imprese (13,2%) rispetto al settore dell'industria (4,8%);
- **il 58,7% delle imprese registra regimi di attività ridotti** rispetto a quelli pre-covid-19, con un impatto medio dell'oltre il 50% per entrambi i settori (57,2% sui settori produttivi dell'industria e del 53,3% su quelle dei servizi).

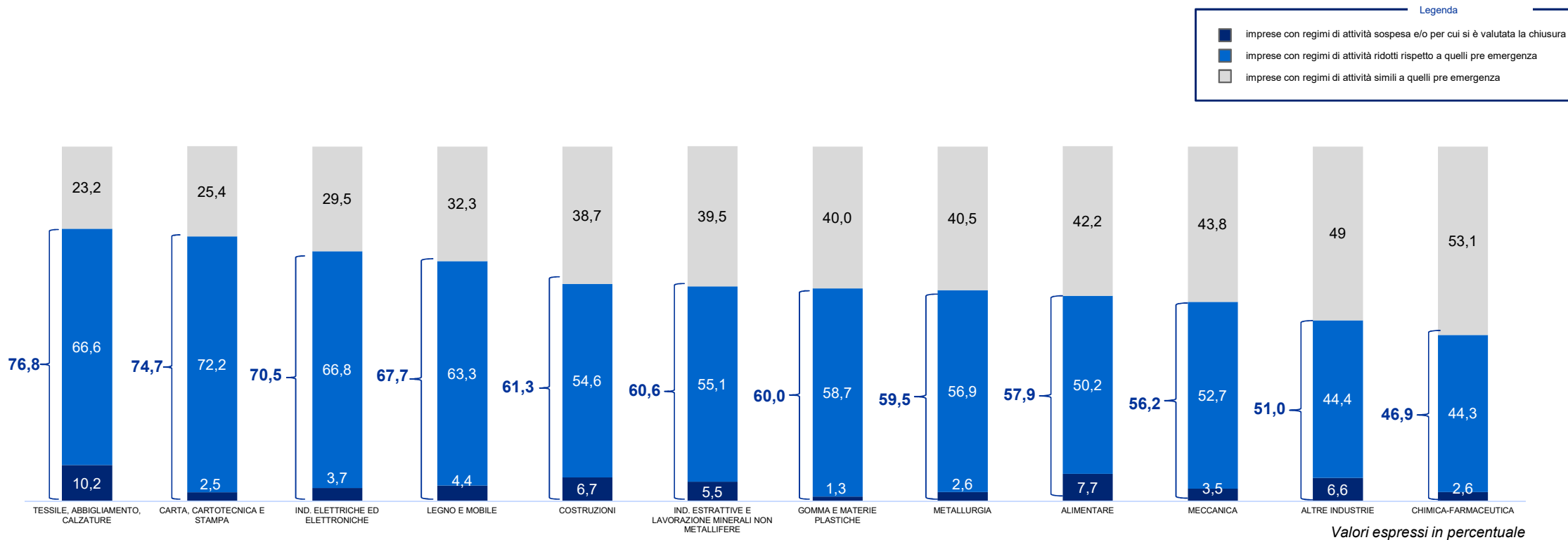


Valori espressi in percentuale

Contesto economico di riferimento

Impatti del lockdown per settore produttivo - Industria

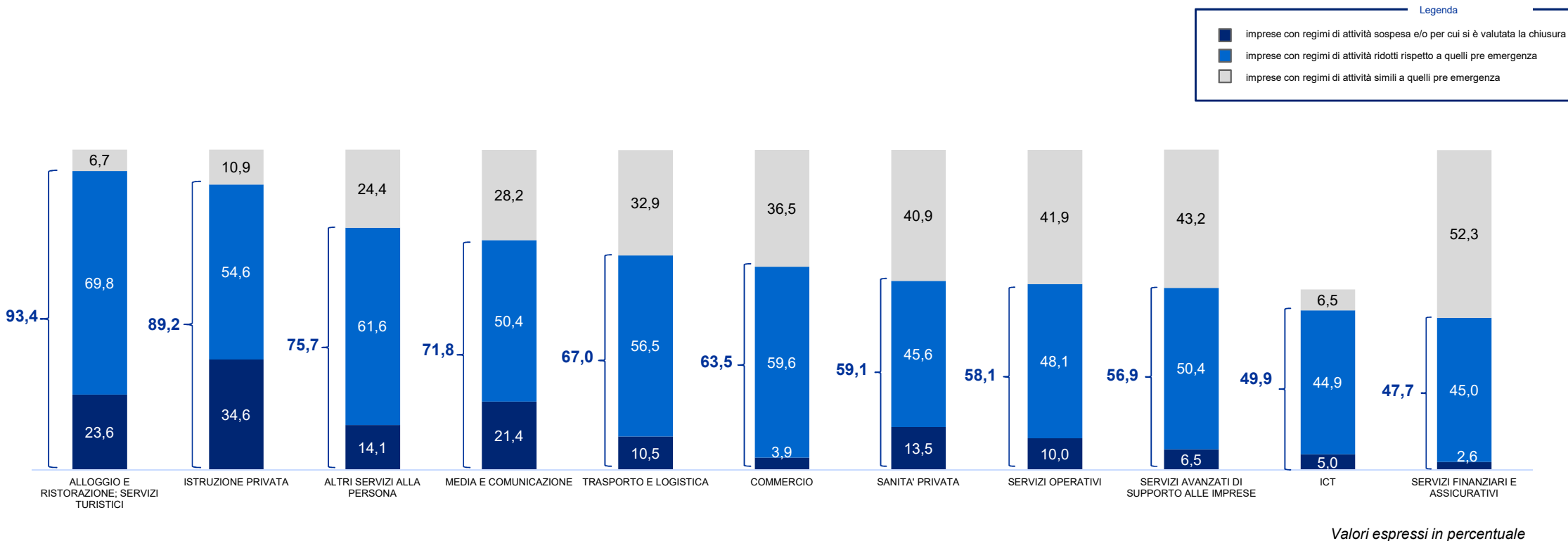
Nell'industria, le **imprese maggiormente impattate** in termini di regimi di sospensioni, chiusure e/o riduzioni rispetto al periodo precedente all'emergenza sanitaria appartengono ai settori: «**Tessile, abbigliamento e calzature**» (76,8%), «**Carta, cartotecnica e stampa**» (74,7%), «**Industrie elettriche ed elettroniche**» (70,5%).



Contesto economico di riferimento

Impatti del lockdown per settore produttivo - Servizi


Nei servizi, le **imprese maggiormente impattate** in termini di regimi di sospensioni, chiusure e/o riduzioni rispetto al periodo precedente al covid-19 appartengono al settore di «**Alloggio, ristorazione e servizi turistici**» (93,4%). Si evidenzia inoltre un forte impatto per le imprese del settore «**Media e comunicazioni**» (71,8%).



Contesto economico di riferimento

La reazione delle imprese italiane alla crisi da covid-19

Le reazioni delle imprese italiane alla crisi da covid-19 sono state classificate in 5 classi:

	 35,5% Statiche resilienti	 28,6% Statiche in crisi	 10,7% Proattive in sofferenza	 19,4% Proattive in espansione	 5,8% Proattive avanzate
 # imprese	362.052	291.805	109.437	197.683	58.809
 # addetti	2.988.898 (24,0%)	1.884.826 (15,2%)	1.225.686 (9,9%)	3.819.159 (30,7%)	2.510.837 (20,2%)
 # valore aggiunto	145.984 (19,9%)	62.603 (8,5%)	51.903 (7,1%)	291.126 (39,6%)	183.236 (24,9%)
Reazione impresa	Nessuna	Nessuna	Adozione nuove strategie	Adozione nuove strategie	Adozione nuove strategie

- il **35,5%** non ha alterato le proprie strategie aziendali in quanto non ha subito effetti negativi rilevanti dal contesto pandemico («statiche e resilienti»);
- il **39,3%** ha subito gravemente la crisi o risulta in stato di sofferenza («statiche in crisi» e «proattive in sofferenza»); di queste, circa **1/3** ha intrapreso programmi di cambiamento alterando le proprie strategie aziendali («proattive in sofferenza»);
- il **25,2%** ha adottato programmi di cambiamento (es. riorganizzazione produttiva, accelerazione digitale, ecc.) o incrementato gli investimenti; si tratta dei segmenti più produttivi e più reattivi del sistema dove è impiegato il 50% dell'occupazione ed è generato circa 2/3 del valore aggiunto.

Contesto economico di riferimento

La reazione delle imprese italiane alla crisi da covid-19 – Settori a maggior incidenza

I settori a maggiore incidenza rispetto alle cinque classi di imprese sono:




Al fine di supportare le filiere produttive in sofferenza, **il nuovo modello organizzativo del MISE** dovrà tener conto della necessità di «**riconversione in business sostenibili**» della maggior parte delle **filieri produttive italiane**.

Nuovo modello organizzativo

Linee guida riorganizzazione

Gli interventi di riorganizzazione sono coerenti con:

COVID-19



L'improvvisa emergenza sanitaria legata all'epidemia da COVID-19 ha avuto dei forti **impatti sulle imprese** nazionali in termini di **blocco delle attività produttive, riduzione di fatturato o processi di riconversione industriale**. Le reazioni imprenditoriali allo shock esterno sono state differenti: secondo un'indagine Istat*, il 28,6% delle imprese ha subito gravemente gli impatti della crisi senza adottare strategie di reazione definite; il 35,5% non ha messo in atto strategie di reazione perché non ha subito effetti negativi rilevanti; **mentre il 35,9% delle imprese ha assunto un atteggiamento proattivo, alterando le proprie linee strategiche, intraprendendo programmi di cambiamento e aumentando gli investimenti**.

Il mutato contesto di riferimento del mondo delle imprese, rende necessario da parte del Ministero **un'evoluzione della propria struttura organizzativa, prevedendo**, tra l'altro, **una Direzione ad hoc** per rafforzare l'azione amministrativa a supporto delle imprese nazionali.

PNRR




Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha l'obiettivo di **rilanciare il Paese** attuando una serie di interventi che ruotano su **tre assi strategici**: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

In tale contesto, il Ministero assume un ruolo fondamentale nell'attuazione dei progetti previsti assumendo la titolarità nella gestione delle risorse.

Per l'efficace attuazione degli interventi del PNRR, si rende necessario attivare una nuova **struttura organizzativa** (prevista dal DL 77/2021) preposta alla governance e il monitoraggio delle iniziative progettuali.

Esigenze di funzionamento Mise



L'analisi del modello organizzativo vigente del Ministero ha condotto alla rilevazione di punti di intervento **per migliorare la macchina amministrativa**. Tra i principali: **rafforzamento delle performance operative; valorizzazione delle attività di studio e ricerca**; semplificazione dell'attuale modello organizzativo ed **eliminazione di funzioni ridondanti**.

Tali interventi sono finalizzati a preservare e valorizzare i meccanismi organizzativi esistenti al fine di migliorare la gestione organizzativa complessiva del MISE.

*Istat: I profili strategici e operativi delle imprese italiane nella crisi generata dal Covid-19 - Gennaio 2021

Nuovo modello organizzativo

Assunti - 1/2

Gli assunti che guidano la definizione del nuovo modello organizzativo sono:

Conferma del modello organizzativo che prevede il **Segretariato Generale** con focalizzazione su attività di **coordinamento e monitoraggio**

Realizzare il **nuovo modello entro il 30 giugno 2021**, successivamente prorogato al 31 luglio 2021, coerentemente con quanto disciplinato dal DL n. 22 del 1 marzo 2021 convertito in legge n. 53 del 22 aprile 2021

Tener conto degli **effetti organizzativi derivanti dall'istituzione del MITE**

Tener conto degli effetti del DPCM 81/2021 che tra l'altro istituisce l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**

Rideterminare gli **assetti organizzativi** esistenti attraverso misure volte alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali nonché alla **unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali** (così come previsto dalla indagine ricevuta dalla Corte dei Conti in data 14/10/2011 in attuazione della legge n.133/08)

Mantenere l'**attuale dimensionamento della pianta organica** (n. di dirigenti di livello generale e non generale)

Invarianza del numero delle strutture organizzative di livello generale e non generale

Invarianza del numero e della distribuzione geografica degli ispettorati

Assicurare l'invarianza finanziaria, coerentemente con quanto previsto dall'art 2 del DPCM n. 178/2019 e ai sensi D.L. 22/2021, attuando provvedimenti da cui non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

Nuovo modello organizzativo

Assunti - 2/2

Gli assunti che guidano la definizione del nuovo modello organizzativo sono:

- Progettare **interventi di riorganizzazione coerentemente con le attuali esigenze di funzionamento** del MISE, indipendentemente dalle future variazioni dell'organico derivanti da procedure selettive

- Tener conto delle progettualità che derivano dall'attuazione del **PNRR** di competenza del MISE. Anche in coerenza con quanto definito dal CdM che prevede che ogni Amministrazione centrale titolare di interventi previsti dal PNRR individua, o costituisce ex-novo, una struttura di coordinamento che agisce come punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR

- Sviluppare una **maggiore capacità di governance IT** complessiva da parte del Ministero

- **Valorizzare la comunicazione** istituzionale e la **formazione del personale**

- **Valorizzare** ulteriormente le **attività di studi e la gestione delle relazioni internazionali**

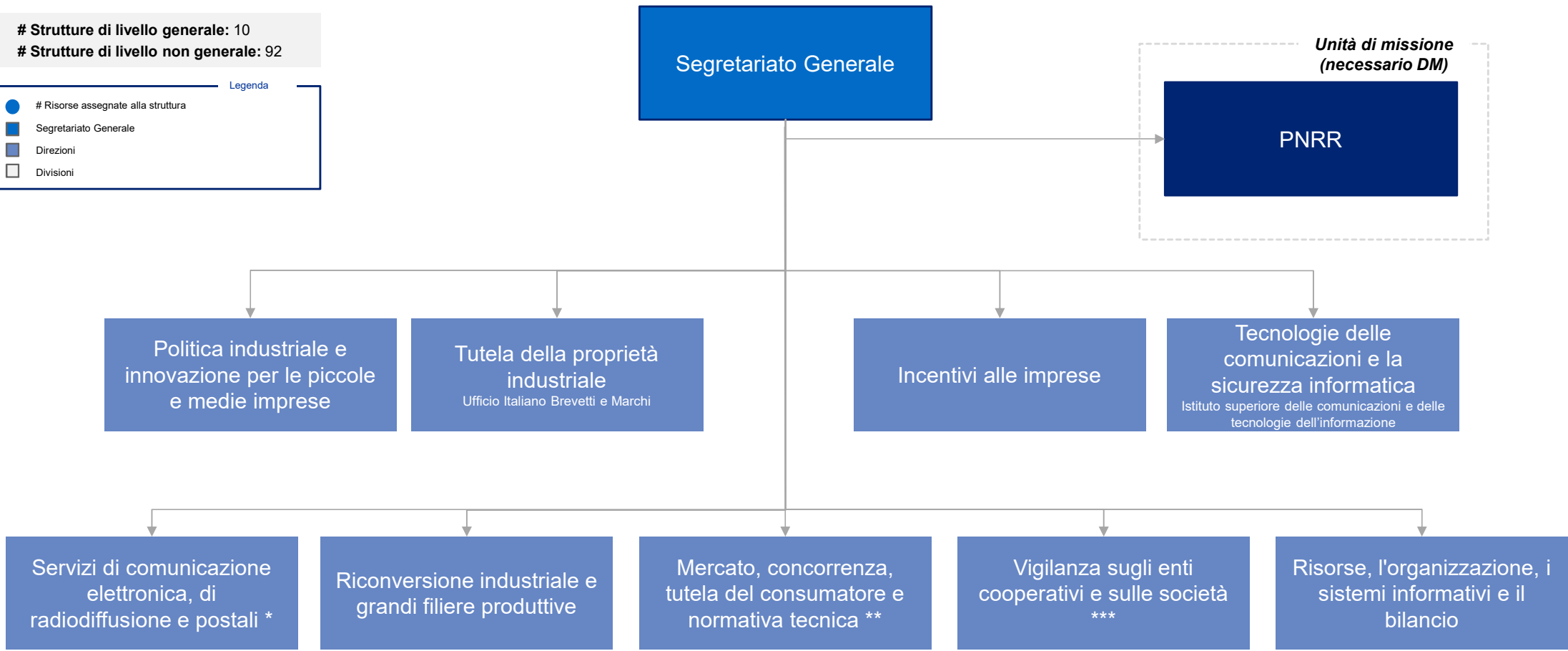
Nuovo modello organizzativo

Organigramma TO BE

- # Strutture di livello generale: 10
- # Strutture di livello non generale: 92

Legenda

- # Risorse assegnate alla struttura
- Segretariato Generale
- Direzioni
- Divisioni



* La Direzione Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali include gli Ispettorati

** La Direzione Mercato, concorrenza, tutela del consumatore e normativa tecnica include le Camere di commercio Italiane ed estere

*** La Direzione Vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società include la vigilanza sugli Enti